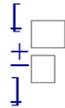


Sorgente:
Dire

Tema:
Emilia-Romagna

Tipo:
Testo



(ER) TRAFFICO BOLOGNA. È POLLICE VERSO ALLE BICI SOTTO I PORTICI IN LINEA TEORICA SI POTREBBE, MA GIUNTA E MAGGIORANZA SONO CONTRO

(DIRE) Bologna, 29 ott. - La maggioranza e la Giunta del Comune di Bologna archiviano l'idea di usare i portici della città come piste ciclabili. Un passo indietro certificato anche dall'assessore comunale al Traffico, Simonetta Saliera, che questa mattina in commissione Mobilità a Palazzo D'Accursio chiarisce: "Non abbiamo in programma la creazione di piste ciclabili sotto i portici, né nel centro storico né in periferia". E il comandante della Polizia municipale, Romano Mignani, fa sapere che sia nel 2008 sia quest'anno i vigili urbani hanno fatto una quarantina di verbali a ciclisti che circolavano sui marciapiedi o sotto i portici. L'idea era venuta dal presidente della commissione Mobilità, Paolo **Natali** (Pd), e aveva trovato una sponda nel vicesindaco Claudio Merighi. Ma ora la Giunta ha deciso di assumere un orientamento diverso. "La città medievale è poco adatta a realizzare piste ciclabili sicure, belle e delle giuste dimensioni - afferma Saliera - dove la città si espande, le piste ciclabili vengono fatte più che a norma, dove è già costruito facciamo il possibile". Per quanto riguarda il centro storico, continua l'assessore, i diversi utenti della strada devono "condividere lo stesso spazio con civiltà". E per dare maggiori garanzie ai pedoni, spiega Saliera, il Comune preferisce puntare sulle pedonalizzazioni e sulle 'zone 30' (in cui le auto non possono superare i 30 chilometri orari), non sui portici. Su richiesta del capogruppo Pdl in Consiglio comunale, Lorenzo Tomassini, della questione si è occupata anche la Segreteria generale di Palazzo D'Accursio, che in via astratta ammette la possibilità di ricavare piste ciclabili sotto i portici. (SEGUE)

(San/ Dire) 13:41 29-10-09

(DIRE) Bologna, 29 ott. - Il regolamento ministeriale, scrive infatti il Segretario generale reggente del Comune, Lara Bonfiglioli, prevede la presenza di "percorsi promiscui pedonali e ciclabili su parti della strada esterne alla carreggiata e usualmente destinate ai pedoni". Non solo. Una pista ciclabile "può essere realizzata su corsia riservata ricavata dal marciapiede", aggiunge la segreteria generale. Dunque, afferma Bonfiglioli, "in assenza di specifiche disposizioni del Codice della strada e stante l'assimilazione di portici ai marciapiedi, potrebbe concludersi che il regolamento ministeriale ammetta la realizzazione di piste ciclabili sotto i portici". Nel concreto però la situazione è molto diversa.

La "prima condizione" per il passaggio delle biciclette in sede promiscua con i pedoni è che "non vi sia pregiudizio per la circolazione" di chi va a piedi, afferma il Segretario generale reggente di Palazzo D'Accursio. Inoltre, "i rigorosi standard progettuali imposti dal ministero su larghezza delle corsie, segnaletica e regolarità delle superfici sembrerebbero rendere in un gran numero di casi impossibile di diritto o di fatto la realizzazione di piste ciclabili nei sottoportici". A questo va aggiunto "la possibile minore visibilità" di segnali stradali e passi carrai e la "pavimentazione di pregio" sotto i portici, che "non tollera l'apposizione della segnaletica orizzontale e verticale". Più possibilista appare invece la Segreteria generale sull'idea di far circolare le biciclette in senso contrario a quello di marcia sulle strade.

(SEGUE)

(DIRE) Bologna, 29 ott. - Ma sono i portici a catalizzare la discussione dei consiglieri comunali e il Pd, con Emilio Lonardo, Daniele Ara e Maurizio Ghetti, azzera di fatto l'idea delle piste ciclabili sotto i portici ("E' una questione inesistente", arriva a dire Lonardo), invitando l'opposizione (ma anche la Giunta) a concentrarsi su altre soluzioni per incentivare l'uso delle due ruote a pedali. Ma **Natali** non ci sta. "La mia non voleva essere una provocazione- si ribella il democratico- non era uno scivolone e non credo neanche si possa derubricare a questione politica inesistente. Il dibattito sull'incentivazione dell'uso delle biciclette deve continuare", anche se "il tema dei portici resta marginale".

Una proposta arriva da Daniele Carella, consigliere del Pdl, che suggerisce di attrezzare i mezzi Atc e Sfm, in particolare le corriere, al trasporto delle biciclette, mentre Manes Bernardini, numero uno della Lega Nord sotto le Due Torri, esorta la Giunta a fare di piu' contro i furti di due ruote, che rappresentano "una delle concausa dello scarso uso della bici in citta".

Soddisfatto Tomassini, che in commissione aveva presentato un Ordine del giorno contrario al passaggio delle biciclette sotto i portici. "Il Pd ha messo una pietra tombale su questa idea- rileva il capogruppo Pdl- restituendo i portici alla loro funzione originaria".

(San/ Dire) 13:41 29-10-09